

DAL 2013 A GOZZANO

Addio a padre Claudio Crimi, missionario «innamorato del Vangelo, senza compromessi»

Sabato 20 giugno è morto padre Claudio Crimi, comboniano, ritornato dal 2013 in servizio pastorale a Gozzano. E il primo a ricordarlo è stato proprio il parroco, don Enzo Sala, sottolineando «tutto il bene che ha compiuto nella nostra Comunità pastorale» mettendo in evidenza «il carattere e lo stile di vita energico, determinato sui valori autentici del Vangelo». La parrocchia lo ricorderà questa sera con una celebrazione alle 20.30. Ma non è stato solo il legame con la «sua» parrocchia ad essere importante per padre Claudio: la sua collaborazione è stata intensa con l'intera comunità diocesana, tanto da essere tra i partecipanti al XXI Sinodo diocesano. Nato a Trieste il 28 novembre 1940, padre Crimi è stato ordinato prete il 29 giugno 1964. Ha fatto la professione perpetua il 9 settembre 1968. Per anni è stato stato all'estero, soprattutto in Mozambico poi a Roma e a Gozzano.

Un suo confratello in Congo, padre Vittorio Ferronato, ne parla così: «Ci siamo incontrati a Gozzano dove è arrivato nel settembre del 1964, da poco ordinato». Ricevuta la destinazione per l'Africa, padre Claudio è partito per il nord del Mozambico «dove il fiume Zambesi cerca strada verso l'Oceano Indiano - prosegue padre Vittorio - e dove i nostri hanno costruito una diga da far paura, nelle gole di Cabora Bassa. In quel contesto bisognava formare le cooperative dei pescatori e avere barche grandi col motore». Padre Vittorio precisa che «padre Claudio desiderava che chi lo incontrava avesse un po' l'esperienza di incontrare il volto di Gesù, l'unico che sa raccontare che prezzo grande abbiamo per Dio». Anche

don Mario Bandera, per anni direttore del centro missionario diocesano ricorda con affetto questo missionario con cui ha coltivato legami di amicizia; cita la testimonianza di padre Giulio Albanese: «Per chi ha avuto modo di conoscerlo, il suo coraggio di osare è stato la principale nota distintiva. La capacità di affermare con il cuore e con la mente i valori del Regno lo ha portato in più circostanze a gridare dai tetti la buona notizia. L'esperienza missionaria maturata in Mozambico, unitamente alla diaconia con gli immigrati di Roma, oltre all'animazione missionaria nella diocesi di Novara, lo hanno plasmato rendendolo capace di dare voce a chi non ha voce». Aggiunge il successore di

don Mario, don Giorgio Borroni: «Ho approfondito la sua conoscenza con gli incontri dell'équipe fraterna e itinerante del Centro missionario. Mi colpì la sua passione per la missione e la sua infaticabile ricerca della verità, che lo portava a non accontentarsi mai di stare in superficie. Uomo schietto, innamorato di Cristo e del Vangelo, che non scendeva a compromessi». Un cordoglio, quello per il missionario, cui si aggiunge proprio l'équipe fraterna e l'attuale direttore del Centro missionario padre Massimo Casaro: «ci uniamo nella preghiera per colui che è stato appassionato e generoso sostenitore durante i nostri periodici incontri».

G.C.

